

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Trasparenza nei finanziamenti alla politica: partiti e politici fuorilegge?

La Svizzera è una delle poche democrazie a non avere delle regole riguardo al finanziamento della politica. Una situazione che ha portato il Consiglio federale ad essere ammonito e più volte richiamato dal GRECO (Gruppo di Stati contro la corruzione) e da organizzazioni non governative internazionali.

Nel 2015, rispondendo a una mozione dei Verdi su questo tema, una delle argomentazioni che utilizzò il Consiglio federale per giustificare l'assenza di regole fu il federalismo, portando gli esempi di cantoni come Neuchâtel, Ginevra e il Ticino, l'esecutivo nazionale sottolineò la possibilità legislativa dei Cantoni in questo ambito.

In Ticino infatti la Legge sull'esercizio dei diritti politici del 7 ottobre 1998 legifera, attraverso gli art. 114 e 115, sul finanziamento dei gruppi politici e delle campagne elettorali cantonali. Più nello specifico, è previsto che i partiti e i movimenti politici comunichino annualmente alla Cancelleria dello Stato l'ammontare dei finanziamenti che eccedono la somma di fr. 10'000.- annua e l'identità dei donatori. Mentre per i candidati a elezioni, per promotori di iniziative e referendum sul piano cantonale è previsto che entro il termine di trenta giorni antecedente la data della votazione sia comunicato alla Cancelleria dello Stato l'ammontare dei finanziamenti che eccedono la somma di fr. 5'000.- e l'identità dei donatori.

Sulla carta sembrerebbe quindi che la politica sia trasparente nei confronti dei cittadini ticinesi, i quali, con una richiesta alla Cancelleria dello Stato possono ottenere la lista dei finanziamenti dal 2000 ad oggi (in allegato). Osservando la lista tuttavia viene più di un dubbio sul funzionamento e sul rispetto della legge. Da una breve analisi si possono evidenziare alcuni fatti di rilievo: dal 2000 ad oggi, in un lasso di tempo che ha visto ben 4 elezioni al parlamento e Governo, soltanto due candidati hanno annunciato un finanziamento superiore a fr. 5'000.-. Mentre sono unicamente il PS e il PLR ad aver comunicato alla cancelleria finanziamenti superiori a fr. 10'000.-. È credibile affermare che partiti di Governo come la Lega e il PPD non abbiano mai ricevuto finanziamenti simili da persone fisiche o giuridiche? Può essere immaginabile che delle migliaia di candidati ticinesi degli ultimi 17 anni, soltanto due abbiano ricevuto un finanziamento?

A nostro modo di vedere vi sono tutti gli elementi per supporre che siamo dinnanzi a una grave e perpetuata inosservanza della legge da parte di molti candidati e partiti. Una legge di vitale importanza e un diritto dei cittadini a essere informati, a poter valutare quali sono gli interessi che candidati e partiti potrebbero rappresentare nelle istituzioni.

Alla luce di quanto esposto, ai sensi dell'art. 142 LGC, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Quale è l'organo preposto per verificare l'applicazione degli art. 114 e 115 della Legge sull'esercizio dei diritti politici?
2. Quanti controlli sono stati eseguiti da quando è in vigore la sopracitata legge?
3. Sono mai state riscontrate violazioni della legge?
4. Alla luce delle perplessità esposte riguardo alla possibile inosservanza di tale legge, non ritiene il CdS che siamo confrontati a un grave malfunzionamento dei controlli?
5. Il CdS ritiene che l'autodichiarazione sia la modalità più appropriata per garantire il rispetto della legge?

Carlo Lepori (per il Gruppo PS)
Michela Delcò Petralli